

GIRO DELL'ISOLA DI LIPARI IN BARCA

Dopo aver noleggiato l'imbarcazione (40 cv.) si costeggia la parte meridionale dell'isola di Lipari dirigendosi a sud verso **Punta della Crapazza** e **Bocche di Vulcano**, il braccio di mare largo circa 800 metri che divide Lipari da Vulcanello di Vulcano. Dopo Punta della Crapazza è un continuo susseguirsi di scorci di particolare bellezza e suggestione. Si comincia con la **sponda di Vinci**, nell'estremo sud dell'isola, una spiaggia caratterizzata da una falesia da vertigini. Nei pressi si eleva il cosiddetto **Brigghio**, alta e liscia cuspide di basalto vulcanico che emerge dal mare vicino alla costa. Subito dopo è la volta dei **Faraglioni di Pietralunga** e **Pietra Menalda**. Avvicinandosi con la barca ci si accorge che il primo è attraversato da una grotta. Proseguendo ancora si doppia **Punta del Perciato**, si oltrepassa lo scoglio Cacato (è frequentato dai gabbiani che nidificano nella zona) e si rimane "di sasso" davanti alle incombenti scogliere di **Sotto il Monte e di Monte Guardia** (quest'ultima non è visibile da terra neppure dal Belvedere di Quattrocchi). Risalendo lungo il versante orientale dell'isola, appare la solitaria spiaggia **Valle Muria**; da qui in poi il litorale diventa selvaggio, punteggiato di scogli e faraglioni, tra cui lo scoglio Bianco, la Pietra del Bagno, i faraglioni di Cala Fico, lo scoglio di Scansia e i **faraglioni le Torricelle**. E' questa un'area praticamente disabitata, la stessa che si può visitare via terra scendendo dal sentiero che parte dalla zona delle miniere di caolino e delle fumarole. Dopo cala Sciabeca, fino all'abitato e alla spiaggia di **Acquacalda** si costeggiano i fianchi scoscesi che delimitano l'altopiano coltivato di Quattropiani: un susseguirsi di terrazzamenti e campi agricoli spesso raggiungibili percorrendo sentieri conosciuti solo dai contadini. Doppia punta della Castagna, si apre un magnifico panorama sul tratto di costa dove sorgono le miniere di pietra pomice. Le dimensioni del cratere di monte Pilato paiono ancora più impressionanti e non sorprende che l'isola si sia quasi spopolata quando, nel 727, ci fu una violenta eruzione che travolse la parte nord-occidentale dell'isola. Proseguendo la circumnavigazione, si lambiscono le bianche spiagge di punta di **Sparanello** e quella lunghissima di Canneto. Si oltrepassa infine l'imponente penisola formata dal Monte Rosa, coperto dai rimboschimenti, e si rientra alla baia Marina Lunga prima delle possenti mura spagnole della Rocca del Castello.